



XXXII CONFERENZA SOCIETA' ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Il ruolo delle città nell'economia della conoscenza

Torino, 15-17 settembre 2011



Gli economisti di impresa e le analisi territoriali: gli studi del GEI – Gruppo Economisti di Impresa



Lo studio dell'economia locale presso
Fondazione Nord-Est

Gianluca Toschi

toschi@fondazione Nordest.net

Prima parte

FONDAZIONE NORD EST – LA STRUTTURA



I soci

Fondatori

Confindustria Veneto

Unioncamere Veneto

Confindustria Trento

CCIAA Trento

Confindustria Friuli Venezia Giulia

Unioncamere Friuli Venezia Giulia

Partner privilegiato

Veneto Banca

Sostenitori

CCIAA Belluno

Assindustria Bolzano

CCIAA Bolzano

CCIAA Gorizia

CCIAA Pordenone

CCIAA Trieste

CCIAA Udine

UniCredit Corporate Banking

Benemeriti

Provincia Autonoma di Trento

Regione Friuli Venezia Giulia





Struttura





Gli obiettivi della Fondazione

- **fornire strumenti di analisi, comprensione e informazione su temi politici, economici e sociali, con particolare attenzione allo scenario internazionale e agli effetti sull'ambiente produttivo;**
- creare le condizioni affinché il Nord Est si riconosca e venga riconosciuto come un'area forte, e modificarne la percezione e l'immagine esterna;
- proporre soluzioni concrete ai problemi dell'area (viabilità, logistica, reti telematiche, finanza, formazione, ricerca e sviluppo, innovazione, mass media);
- diventare l'interlocutore dell'Unione Europea per le politiche regionali, in collegamento con le altre aree forti europee;
- valorizzare le risorse intellettuali presenti nell'area.



Seconda parte

**LO STUDIO DELL'ECONOMIA LOCALE PRESSO
FONDAZIONE NORD-EST**



I rapporti sulla società e l'economia

	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
Nord Est	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Lo sviluppo economico in Veneto (Consiglio Regionale del Veneto)						■						
Vicenza (Associazione Industriali)			■									
Belluno (Associazione Industriali e Cgil-Cisl-Uil)				■								
Rovigo (Consorzio per lo Sviluppo del Polesine)					■							
Area Castellana (Comune Castelfranco Veneto)					■							
Pordenone (Unione Industriali)						■						
Trento (Assindustria Trento)							■					
Padova (Confindustria Padova - Cariveneto)										■		
Il futuro per l'area triestina (Provincia Trieste)											■	
Pordenone												■
Il capitale umano nel distretto Pratese (Unione Industriali Prato)										■	■	
Osservatorio sulle Piccolissime Imprese (Associazione degli Industriali di Reggio Emilia)										■	■	





Analisi congiunturali

Anno	Area	Campione Imprese coinvolte		
2004	Padova	350	Manifattura e servizi	Trimestrale
2005	Trento	100	Manifattura e servizi	Semestrale
	Venezia	350	Manifattura e servizi	Trimestrale
2005	Nord Est	1.000	Manifattura e servizi	Semestrale
2006	Treviso	400	Manifattura e servizi	Trimestrale
	Belluno	350		Trimestrale
2010	Veneto	1.200	Manifattura in s.s.	Trimestrale





I risultati delle analisi congiunturali: alcuni fatti stilizzati

	Numerosità	%
Settore di attività		
Alimentare	125	10,5
Tessile, abbigliamento e concia	152	12,6
Legno/arredo	114	9,6
Materie plastiche	134	11,3
Metalmecchanica	448	37,6
Occhialeria	30	2,5
Altre manifatturiere	189	15,9
Missing		
Classe dimensionale		
1-9 addetti	239	20
10-19 addetti	298	25
20-49 addetti	375	31,4
50 e +	280	23,6
Provincia		
Belluno	108	9,1
Padova	239	20,1
Rovigo	55	4,6
Treviso	300	25,1
Venezia	207	17,4
Vicenza	188	15,8
Verona	95	7,9
Totale	1.192	100

VENETO

1.200 imprese

manifattura in senso stretto

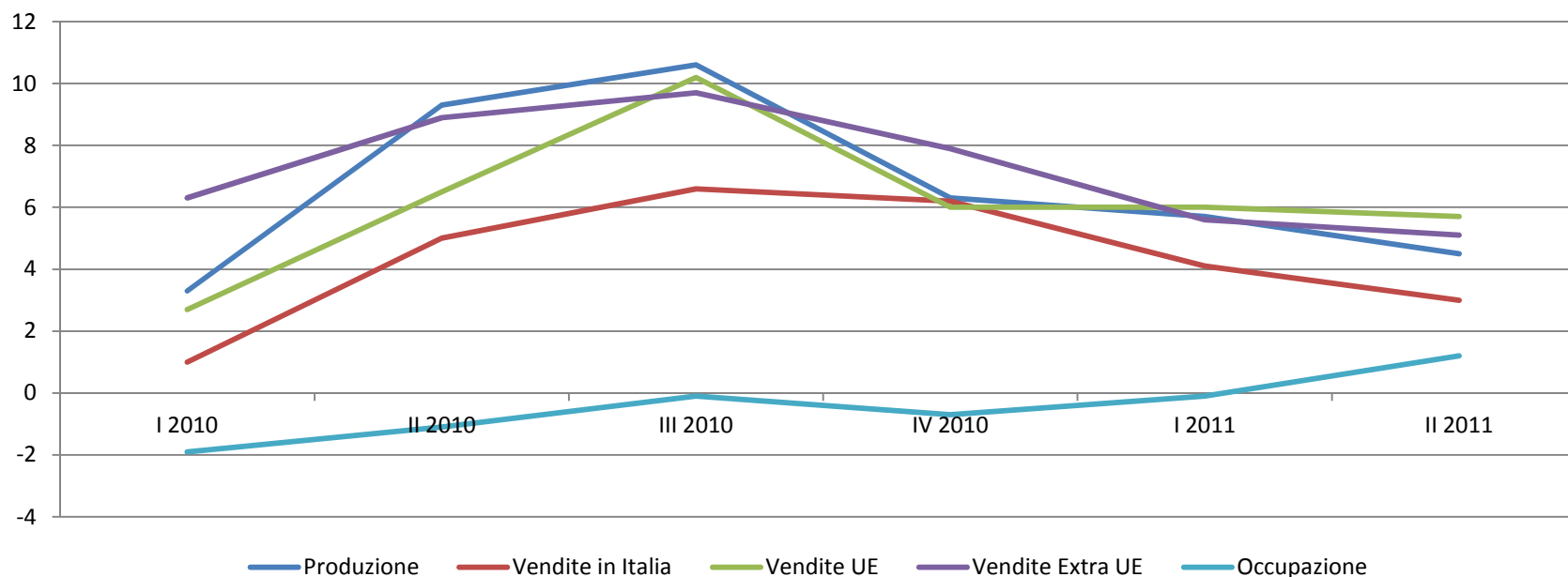
Var. tendenziali





I risultati delle analisi congiunturali: alcuni fatti

- Produzione ed esportazioni in forte recupero nella parte centrale del 2010, brusco rallentamento nel 2011
- Deboli segnali di ripresa della domanda interna
- Occupazione al palo
- Portafogli ordini con orizzonti “a vista”





I risultati delle analisi congiunturali: alcuni fatti stilizzati

VENETO – 1.200 imprese, manifattura in senso stretto – Var. tendenziali

- In recupero, per tutti i valori, le imprese del metalmeccanico (ma erano quelle che più avevano sofferto nel 2009)
- Ripresa ancora lontana per il comparto legno/arredo
- Le imprese di dimensioni maggiori (sopra i 50) evidenziano recuperi più marcati.

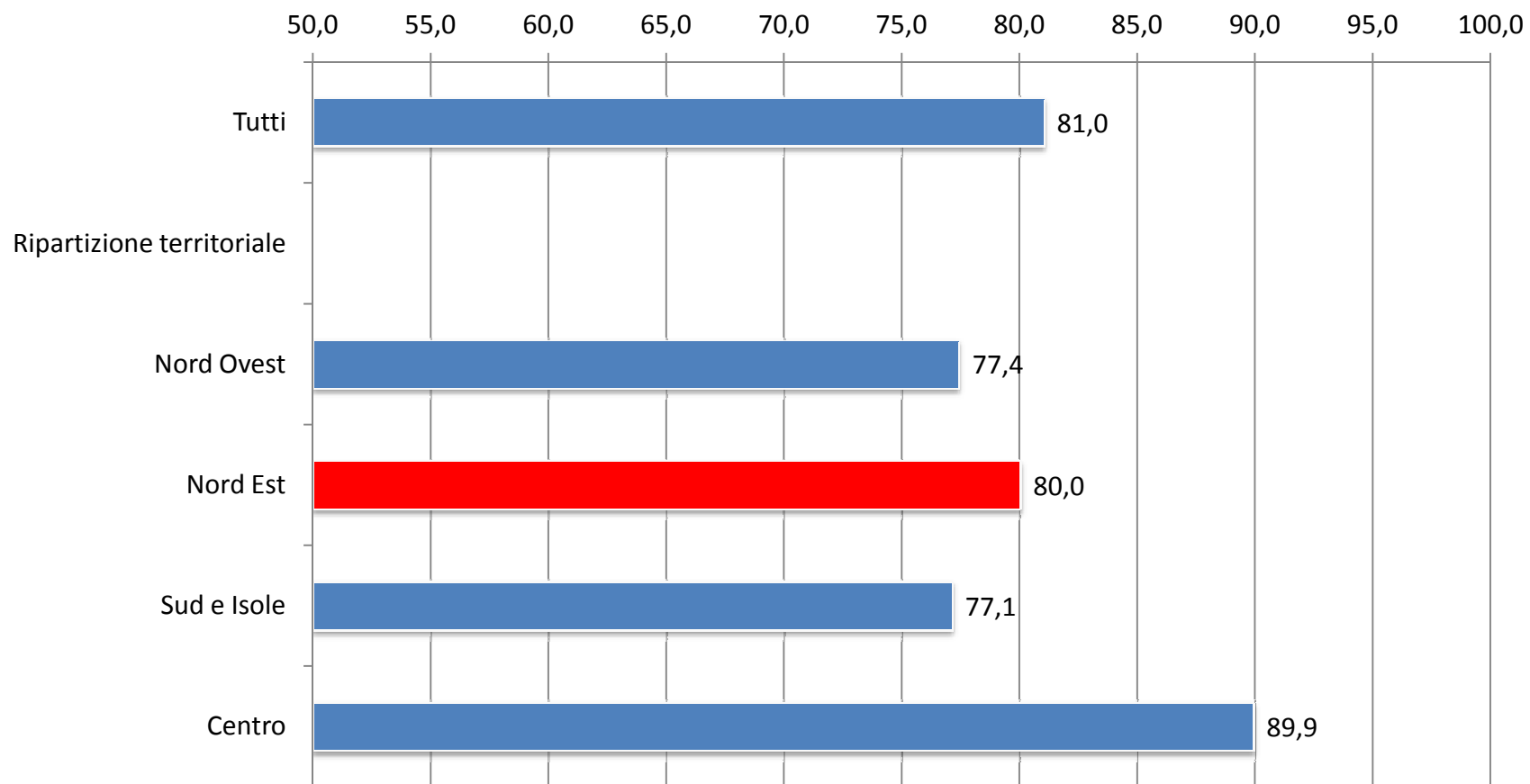
- Rientrano le difficoltà legate alla gestione della liquidità che ha caratterizzato i primi mesi della crisi





E I cambiamenti strutturali?

Nei prossimi due anni aumenterà il peso delle imprese leader?



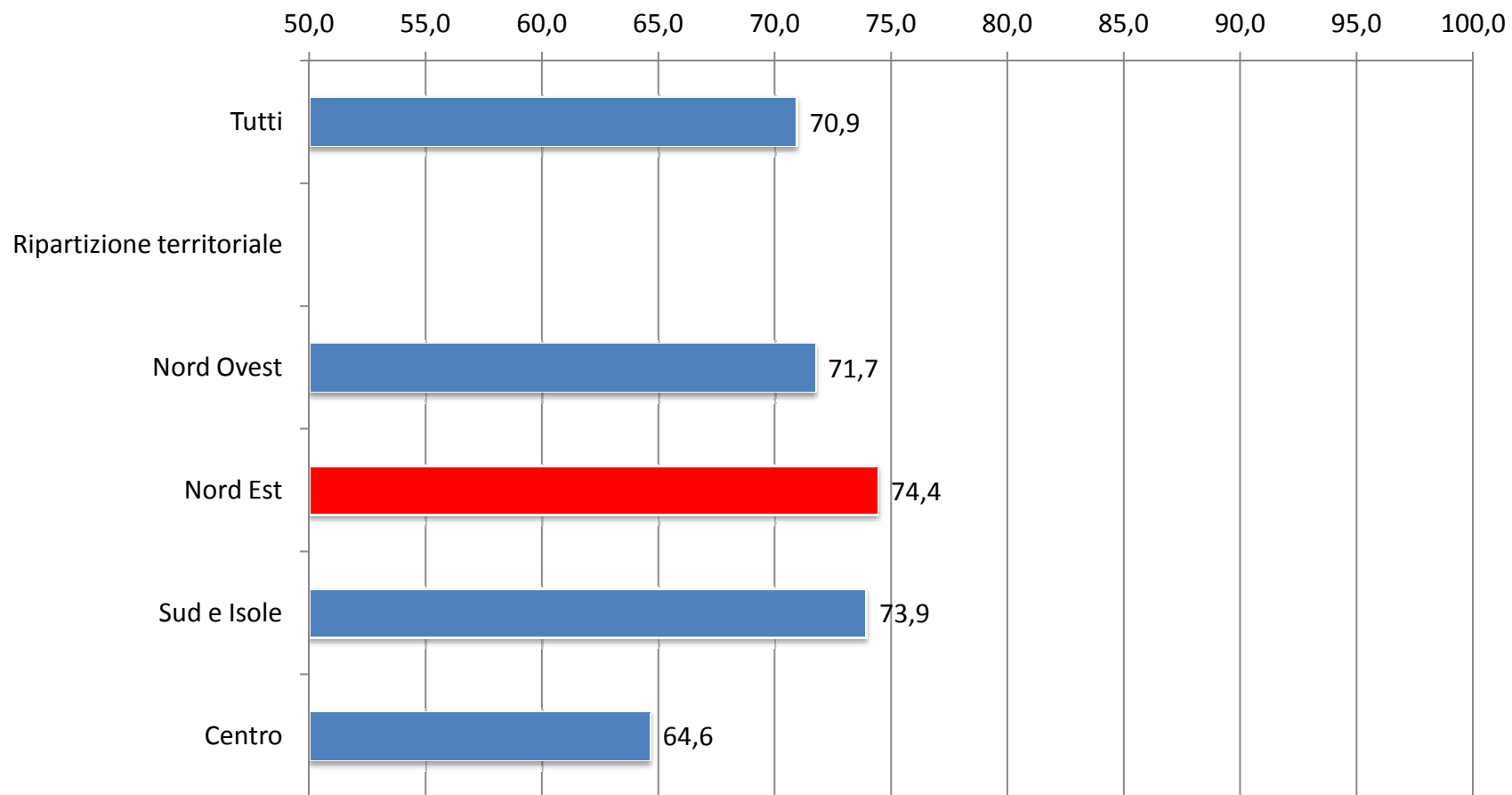
Fonte: Fondazione Nord Est – Unicredit Corporate Banking per Il Sole 24 Ore, maggio 2010 (n. casi 1.227)





E I cambiamenti strutturali?

Nei prossimi due anni I rapporti tra le imprese diventeranno sempre più formali



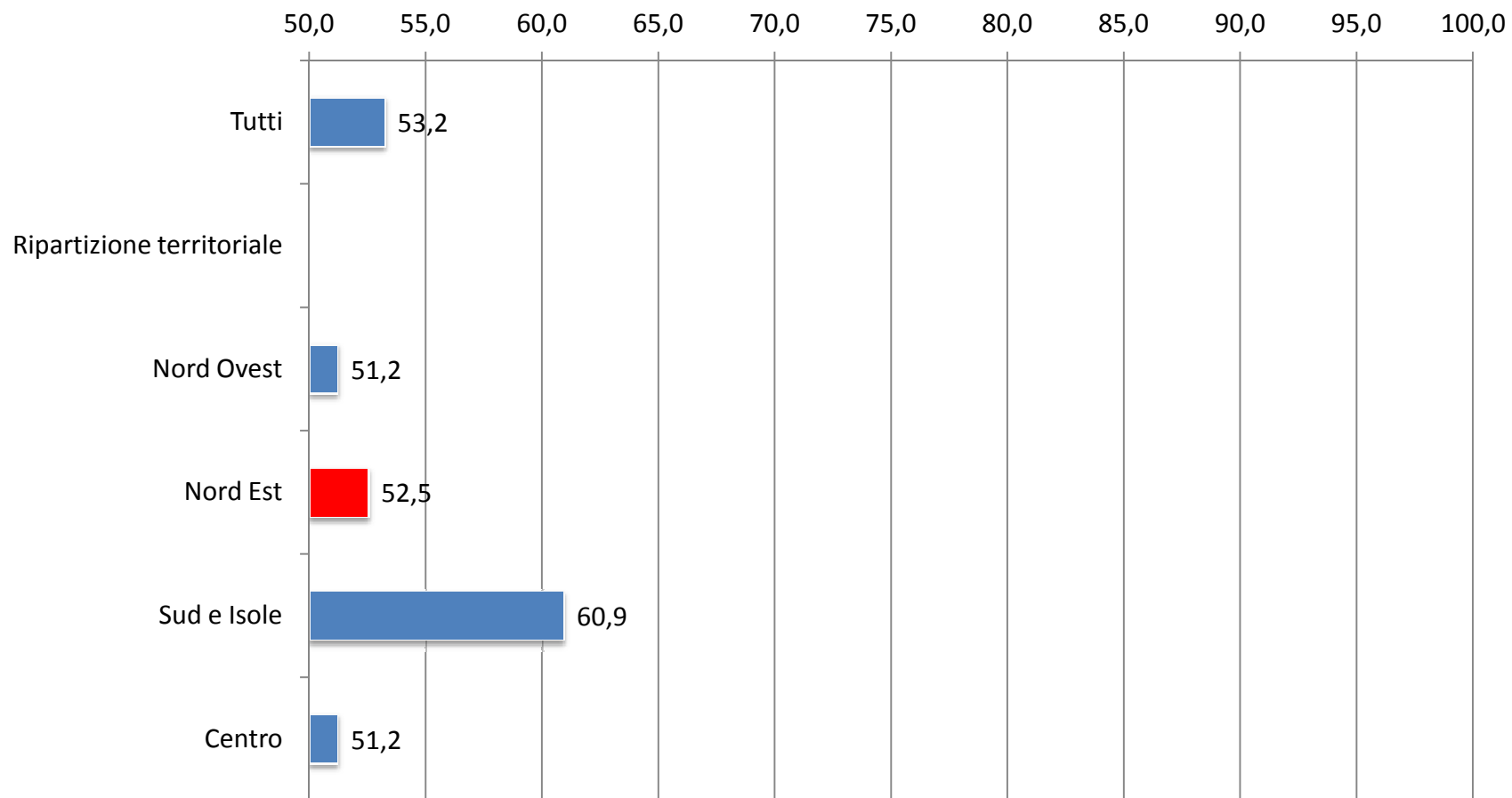
Fonte: Fondazione Nord Est – Unicredit Corporate Banking per Il Sole 24 Ore, maggio 2010 (n. casi 1.227)





E I cambiamenti strutturali?

Nei prossimi due anni diminuirà la fiducia tra imprese



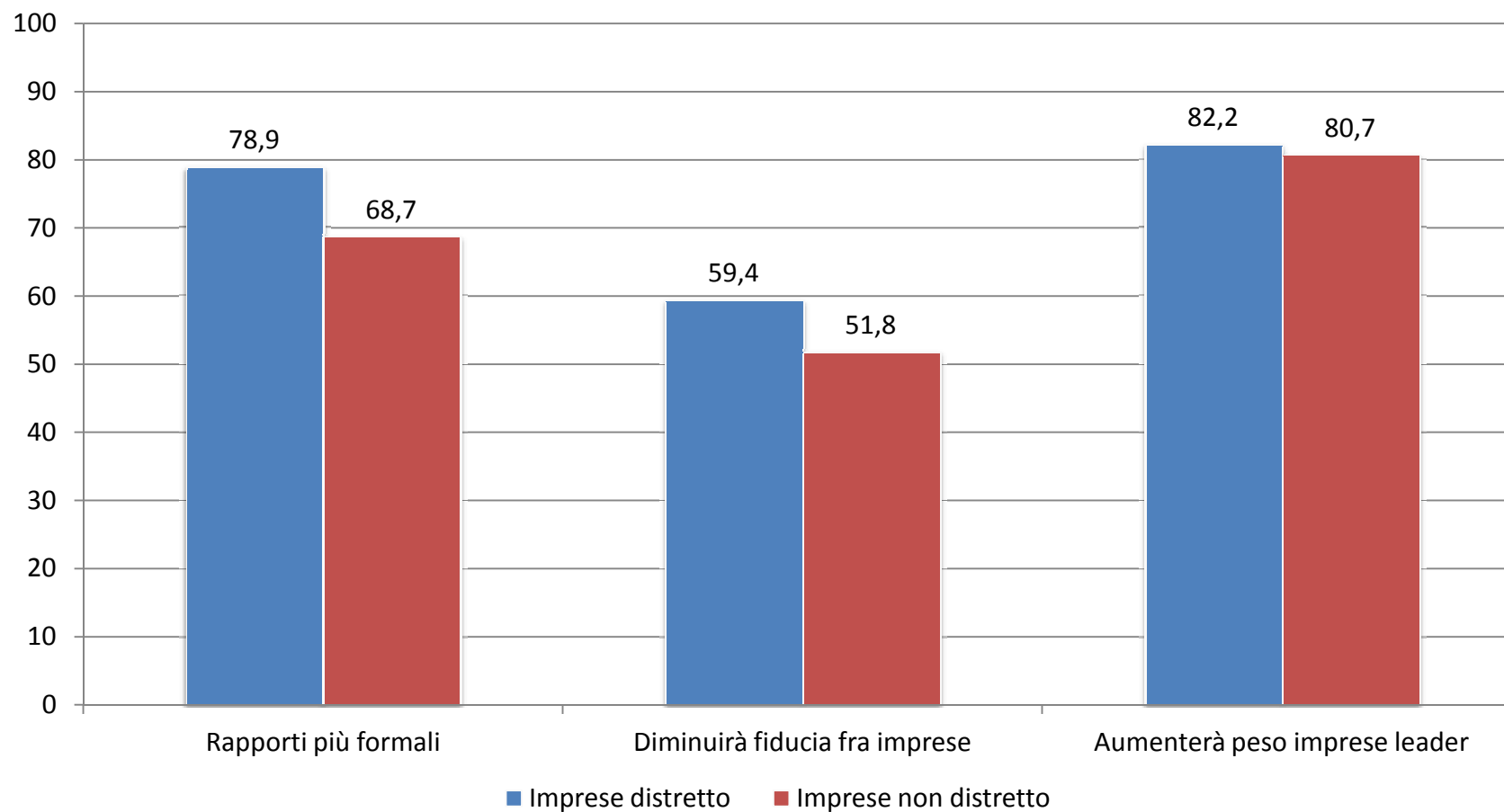
Fonte: Fondazione Nord Est – Unicredit Corporate Banking per Il Sole 24 Ore, maggio 2010 (n. casi 1.227)





E I cambiamenti strutturali?

E all'interno dei distretti industriali?



Fonte: Fondazione Nord Est – Unicredit Corporate Banking per Il Sole 24 Ore, maggio 2010 (n. casi 1.227)





E i cambiamenti strutturali?

Le relazioni tra imprese sono diventate più **selettive**, esponendo le imprese che non riescono a rimanere agganciate alle catene globali del valore (direttamente o indirettamente, attraverso le relazioni con le imprese leader) al rischio di andare a occupare segmenti a minor remuneratività e con minori barriere all'entrata, esposte quindi alla concorrenza di altri sub-fornitori, anche esteri, con costi del lavoro più bassi.

Una dinamica che potrebbe generare un impoverimento del tessuto economico locale.





Tipologie di imprese distrettuali

	<i>Leader</i>	Le uniche capaci di innovare collegando conoscenze interne ed esterne e che competono nei mercati esterni
	<i>Co-operative sub-contractors</i>	Imprese che non competono nei mercati esterni, ma collaborano con quelle <i>leader</i> nella produzione e nell'innovazione
	<i>Follower</i>	Sfruttano le opportunità locali senza contribuire ai processi di generazione dell'innovazione
	<i>Unlinked</i>	Non hanno una capacità di assorbimento tale per caratterizzarsi come <i>co-operative sub-contractors</i> e, quindi, di rimanere legate (indirettamente) alle catene globali del valore, ma neanche come <i>follower</i>

Rischio: occupare segmenti con minori barriere all'entrata, esposti alla concorrenza di altri sub-fornitori (anche esteri) con costi del lavoro più bassi.





Temi di ricerca attuali e futuri

Relazione tra le imprese del Nord Est e le catene globali del valore.

Quali sono le caratteristiche delle imprese del Nord Est inserite in catene globali del valore?

Esistono dinamiche di avanzamento (upgrading) all'interno della catena del valore di appartenenza?

Come si configurano tali dinamiche?

E quali effetti producono, in termini di performance delle imprese?

Ruolo delle imprese leader all'interno dei SPL

Agiranno da traino e da collegamento indiretto tra le imprese *co-operative sub-contractors* e le reti globali del valore?

E quali sono le prospettive per le imprese che attualmente si caratterizzano per non avere una capacità di assorbimento tale per caratterizzarsi come *co-operative sub-contractors*?

Riportando l'attenzione dalle imprese al tessuto economico locale, ci pare interessante chiedersi come tali dinamiche incidano sui vantaggi competitivi dei network territoriali ma anche sulla struttura stessa di tali network (sono in atto fenomeni di concentrazione? Di riposizionamento competitivo?...)





XXXII CONFERENZA SOCIETA' ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Il ruolo delle città nell'economia della conoscenza

Torino, 15-17 settembre 2011



Gli economisti di impresa e le analisi territoriali: gli studi del GEI – Gruppo Economisti di Impresa



Lo studio dell'economia locale presso
Fondazione Nord-Est

Gianluca Toschi

toschi@fondazione Nordest.net